

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 22

Adunanza 12 giugno 2014

**OGGETTO: ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE DELLA FASE DI VALUTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. 40/1998 E S.M.I., RELATIVA AL PROGETTO "VARIANTE SOSTANZIALE DELLA DERIVAZIONE ESISTENTE N.BTO316/R5021 PER UTILIZZO PLURIMO DELLA RISORSA, AUMENTO DEL PRELIEVO E REALIZZAZIONE IMPIANTO MINI-IDROELETTRICO".  
COMUNI DI NOASCA E CERESOLE REALE .  
PROPONENTE: EGP S.R.L. (GIÀ GIBI HYDRO ORCO S.R.L.)  
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.**

Protocollo: 418 – 18774/2014.

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, CARLO CHIAMA, MARCO BALAGNA, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, IDA VANA e con la partecipazione del Segretario Generale GIUSEPPE FORMICHELLA.

Sono assenti gli Assessori ALBERTO AVETTA, PIERGIORGIO BERTONE e ANTONIO MARCO D'ACRI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

**Premesso che:**

- In data 14/06/2012 il sig. Rostan Giorgio in qualità di legale rappresentante della società GIBI HYDRO ORCO s.r.l. sede legale in Pinerolo – via Montebello n.17, Partita IVA 09713720010, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione ai sensi dell'art.12 della L.R. 40/98 e s.m.i. e contestuale domanda di avvio della Valutazione d'Incidenza Ecologica, al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto in esame.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi. Poichè il progetto risulta soggetto ad autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. 387/2003 e s.m.i. le conferenze di VIA sono state svolte contestualmente a quelle per l'ottenimento di tale autorizzazione.

- Il gruppo di lavoro della Conferenza dei Servizi, tramite la prima riunione tenutasi in data 01/10/2012 ed il primo sopralluogo effettuato in data 27/09/2012, ha individuato una serie di criticità esplicitate al proponente con l'invio del verbale di conferenza da parte del Servizio Risorse Idriche, (nota prot. n. 808036 in data 16/10/2012) valevole come richiesta d'integrazioni.
- In data 29/11/2012 il proponente ha presentato le integrazioni ed i chiarimenti richiesti.
- In data 16/4/2013 si è svolta la seconda Conferenza dei Servizi nell'ambito della quale il Servizio VIA ha comunicato la non sussistenza di elementi ostativi al prosieguo dell'istruttoria interdisciplinare e ha dichiarato la sospensione del procedimento, ai sensi della Circolare P.G.R. 4/7/2000 e dell'art. 26 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, per consentire al Servizio Risorse Idriche l'espletamento delle procedure concorrenziali per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua.
- Con nota in data 23/8/2013 il richiedente ha prodotto ulteriori integrazioni progettuali.
- In data 23/01/2014 il Servizio Risorse Idriche con nota prot. n. 12345/2014 ha trasmesso l'ordinanza ai sensi del DPGR 29/7/2003 n. 10/R ed ha convocato la visita locale istruttoria con valore di conferenza dei servizi che si è tenuta il 18/3/2014.
- In data 08/05/2014 il proponente ha consegnato documentazione integrativa e contestuale comunicazione di variazione della titolarità del progetto con passaggio alla società EGP s.r.l. con sede in Pinerolo - via Montebello, 17 e legale rappresentante il Sig. Aimonetto Luciano.

#### **Rilevato che:**

- Il progetto prevede la realizzazione di un micro impianto idroelettrico attraverso la variante dell'utilizzo di una derivazione esistente per l'utilizzo plurimo della risorsa (da piscicolo/turistico a piscicolo/turistico/energetico) e contestuale aumento del prelievo dal Torrente Orco. Il punto di derivazione delle acque è previsto in comune di Ceresole Reale e la centrale in Comune di Noasca (località Pianchetti) con restituzione delle acque turbinate nel medesimo corso d'acqua.
- Per la derivazione esistente, censita a catasto con il codice BTO316/R5021, in data 21/02/2012 era stata presentata domanda di variante denominata "Derivazione superficiale dal Torr. Orco ad uso di attività turistica", a firma dell'Ing. Ravera dello Studio Energeo, al fine di regolarizzare la derivazione esistente. Il progetto di regolarizzazione (a firma dell'Ing. Ravera) prevedeva l'adeguamento della derivazione esistente alle normative in essere (rilascio del DMV e modulazione della portata) richiedendo di derivare una portata media/massima pari a 30 l/s nel periodo compreso tra il 01 aprile e il 30 ottobre di ogni anno ad uso di attività turistica (alimentazione delle vasche esistenti ad uso piscicolo, sopprimendo l'uso agricolo).
- Le caratteristiche tecniche dell'impianto in progetto, così come in ultimo modificato nel corso dell'istruttoria, sono:

Salto nominale	255m
Portata massima derivata	48 l/s
Portata media derivata	48 l/s
Lunghezza condotta forzata	2.380 m
Diametro condotta forzata	300 mm
Deflusso Minimo Vitale (base)	391 l/s
Potenza media/massima nominale	120 kW
Produzione media annua	842.000 kWh/anno

- Le opere esistenti sono:
  - briglia di derivazione a servizio della derivazione esistente realizzata in massi sciolti alla quota di 1451,63 m, posta trasversalmente all'alveo e larga circa 35 m. Tale traversa emerge

dal fondo attuale di circa 60-70 cm. È assente e non è prevista la realizzazione di una scala di risalita per l'ittiofauna.

- setto in sponda sinistra in c.a. dotato di paratoia metallica manuale (50x50 cm) per la chiusura della derivazione. Canale di derivazione a cielo aperto, della lunghezza di circa 45 m e larghezza variabile, da circa 2,20 m nel tratto iniziale a circa 1,0 m nell'ultimo tratto, che costeggia la strada asfaltata.

- due paratoie metalliche manuali per lo sghiaimento e il riversamento dell'acqua nel T. Orco durante il fermo della derivazione. Tali paratoie verranno utilizzate come soglie di sfioro, dalle quali tracimerà l'acqua che in eccesso entrasse nel canale.

- canale di derivazione interrato, di lunghezza complessiva di 238 m, composto da un breve tratto (circa 8m) in tubi di cls, per il tratto sottostante la scogliera, un secondo tratto di circa 25 m a sezione trapezoidale sempre interrato ed in cls mentre per la restante parte, di lunghezza di circa 205 m, è composto da tubi in cls di diametro di 600 mm, sempre interrati, posati parzialmente al di sotto della strada asfaltata.

- pozzetto ubicato a lato della strada dal quale diparte un breve canale in terra che alimenta le vasche ittiche.

- canale di troppo pieno interrato che riversa le acque all'interno di un pozzetto di troppo pieno dal quale diparte una tubazione di 40 m in PVC di diametro 250 mm che raggiunge un pozzetto di scarico, dal quale diparte l'ultimo tratto di tubo in PVC che riversa l'acqua del troppo pieno nel T. Orco.

- Le opere di nuova costruzione consistono in:

*opera di presa*

- Nel canale di derivazione è prevista una regolarizzazione del fondo e il rifacimento di alcuni brevi tratti delle sponde attualmente danneggiati.

- Realizzazione di tubo di by-pass interrato, di lunghezza di 85 m e diametro di 300 mm posato tra la strada asfaltata e le vasche ittiche, che collega il canale di derivazione al pozzetto di carico. Verrà utilizzato nel periodo in cui l'uso piscicolo/ turistico è inattivo.

- Manufatto del pozzetto di carico interrato, edificato a 25 m a valle delle vasche ittiche in un'area prativa, alimentato dal tubo di by-pass (in progetto) e dal tubo di troppo pieno (in progetto). Il manufatto del pozzetto di carico avrà dimensioni esterne in pianta pari a 4,60x5,60 m ed altezza massima interna pari a 3,0 m. Al suo interno si troveranno: uno sgrigliatore, un misuratore di livello e un piccolo quadro elettrico. Verrà realizzato un canale di scarico interrato in tubi in cls di lunghezza di circa 13 m e diametro di 300 mm che convoglierà le acque eventualmente sfiorate all'interno del pozzetto di scarico esistente nel T. Orco. In situazione di funzionamento delle vasche l'alimentazione avverrà utilizzando il tubo di troppo pieno esistente; in situazione di non funzionamento delle vasche dal solo tubo di by-pass in progetto.

- La condotta forzata ha lunghezza di circa 2.200 m e diametro di 350 mm, viene posata quasi totalmente nel sedime della vecchia SP n. 460, allo stato attuale in abbandono e preclusa al traffico in quanto è stata realizzata la galleria che collega le B.te S. Meinerio e Pianchetti. La condotta sarà posata ad una profondità di 50-60 cm (nel tratto di strada precluso al traffico), di 80 cm in area prativa e di 100 cm nei brevi tratti di strada aperti al normale traffico. Il tratto finale di circa 100 m viene posato nel sedime della pista sterrata, in progetto, di accesso al fabbricato centrale. Nel tratto posato fuori dal sedime della strada per circa 90 m verranno realizzate delle palificate semplici in legno trasversali alla condotta.

- Locale di produzione e trasformazione, fuori terra, alla quota di 1178,60 m in località Pianchetti nel Comune di Noasca. Il fabbricato viene collocato in una zona prativa che per la configurazione plano-altimetrica consente la realizzazione di un fabbricato semi-interrato su tre lati. Il prospetto di ingresso viene rivolto verso il versante, in modo da attutire naturalmente l'eventuale emissione sonora emessa dal locale. Il fabbricato sarà accessibile tramite la realizzazione di un tratto di pista sterrata che dipartirà dalla strada asfaltata, concretizzata semplicemente da uno strato di ghiaia posato successivamente il necessario scotico, per una fascia larga al massimo 3m, che seguirà la naturale conformazione del

terreno. Il sedime della nuova pista verrà successivamente dismesso al Comune di Noasca per la realizzazione della strada comunale così come prevista nel Piano Regolatore.

- All'interno del fabbricato in progetto sarà collocato il gruppo di produzione, costituito da una turbina Pelton abbinata ad un generatore, i quadri comando per il controllo delle apparecchiature, il locale contatori e la cabina di consegna Enel. In pianta misurerà 10,60x6,60 m con altezza media interna di 4,40 m: tali dimensioni sono le minime possibili che consentono il trasporto ed il montaggio delle attrezzature necessarie.

- La struttura edilizia sarà eseguita completamente con struttura portante in c.a., mentre la struttura portante del tetto sarà in legno. Con riferimento alla tipologia architettonica prevista in progetto, verrà rispettata fedelmente quella tipica dei luoghi, il prospetto di ingresso sarà rivestito in pietra a spacco naturale e presenterà gli accessi per i diversi locali previsti.

- Il canale di restituzione viene posato nel sedime della pista sterrata in progetto e si sviluppa parallelo alla condotta forzata in progetto restituendo quindi le acque derivate direttamente nell'alveo del T. Orco. In corrispondenza dello sbocco del canale, sul letto del torrente è prevista una platea antiersiva in massi cementati il cui piano di fondazione è posto ad una quota di almeno un metro inferiore dalla quota più depressa del fondo alveo di dimensioni pari a 2,30x3,30 m.

- L'allacciamento alla rete ENEL avverrà tramite cavidotto interrato al trasformatore a palo esistente in Loc. Pianchetti vicino alla centrale.

• Nell'impianto in progetto pertanto si prevede la sistemazione dei seguenti misuratori:

1) un misuratore di livello posto all'interno del pozzetto di carico con la funzione di rilevare il livello dell'acqua nel pozzetto e gestire l'apertura della turbina;

2) un misuratore di velocità/portata installato all'interno della condotta forzata con funzione di misurare la portata effettivamente derivata.

• Sono previsti 3 cantieri di cui due fissi, per la realizzazione del pozzetto di carico, del canale di by-pass, del canale di scarico e della centrale, e uno mobile per la posa della condotta forzata. Sono previsti due piazzali di servizio, uno ubicato in Loc. S. Meinerio e uno B.ta Pianchette. Le dimensioni dei cantieri saranno 1000 m<sup>2</sup> (C1), 500 m<sup>2</sup> (C2), 100 m<sup>2</sup> (M1), 800 m<sup>2</sup> (P1) e 200 m<sup>2</sup> (P2).

• Tutti i materiali provenienti dagli scavi verranno riutilizzati in loco per i ripristini e i ritombamenti degli stessi. Il volume totale movimentato sarà pari a circa 2.997 mc, di cui circa 2.651 mc immediatamente riutilizzati in loco per il ritombamento delle opere ed i ripristini e circa 346 mc di materiale utilizzati per il livellamento del prato limitrofo alle vasche ittiche.

• La durata dei lavori è prevista pari a 7 mesi.

• Per accedere alle opere di presa si utilizzerà la Strada Provinciale n.460 di Ceresole, dopodiché poco a monte dell'imbocco della galleria ci si immette sulla vecchia strada provinciale, nel tratto ancora percorribile in quanto serve l'abitato di San Meinerio; per accedere alla zona di posa della condotta si percorre lo stesso tragitto precedentemente indicato e superato l'abitato di San Meinerio la vecchia strada provinciale diventa preclusa al normale traffico veicolare, ma comunque sempre percorribile. Al termine dei lavori il tratto precluso al traffico diventerà di nuovo tale; per accedere al locale di produzione/trasformazione energia si utilizzerà la Strada Provinciale n.460 di Ceresole, dopodiché prima di entrare nella galleria ci si immetterà sulla vecchia strada provinciale, nel tratto ancora percorribile in quanto serve l'abitato di Pianchetti. Superato l'abitato anche qui la vecchia provinciale diventa preclusa al normale traffico veicolare.

#### *Viabilità*

• Per quanto concerne le interferenze con la viabilità provinciale ed in particolare con la ex SS 460 attualmente dismessa e chiusa al transito, il Servizio Esercizio Viabilità nel parere preliminare ha evidenziato che il tratto interessato dalla posa della condotta deve comunque essere ripristinato, sia nella parte attualmente percorribile, sia nel tratto centrale chiuso al traffico stendendo un tappeto funzionale alla percorribilità, con i relativi

livellamenti e ricariche dove necessario (risagomatura). L'asfaltatura nei tratti percorribili dal traffico va realizzata a fronte dell'intervento meno importante richiesto nel tratto centrale. La realizzazione del nuovo tratto di pista è compensata dalla realizzazione della condotta, che altrimenti avrebbe dovuto passare dai tornanti con rischio di danneggiamento dei muri di sostegno. Per l'interferenza con la strada comunale valgono le norme del codice della strada.

### **Considerato che:**

*Dal punto di vista amministrativo*

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
  - Parere ai sensi della L.R. 45/98 del Servizio Difesa del Suolo della Provincia espresso con nota prot. n. 69531 del 16/04/2013 e nota prot. n. 93176 del 03/06/2014.
  - Parere ai sensi del D. lgs. 22 gennaio 2004 e s.m.i. del Comune di Noasca espresso con nota prot. 578 del 29/5/2014.
  - Parere ai sensi del D. lgs. 22 gennaio 2004 e s.m.i. del Comune di Ceresole Reale espresso con nota prot. 2147 del 8/10/2012.
  - Parere del Parco Nazionale Gran Paradiso espresso con nota prot. n. 1156 11.1.1/VP del 15/04/2014.
  - Parere della Regione Piemonte – Settore Aree Naturali Protette espresso con nota prot. n. 5814 /DB 10.16 del 17/4/2013 e con nota prot. n. 7181 /DB 10.16 del 03/06/2013.
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
  - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della L.R. 13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.
  - ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, non strettamente attinenti la materia ambientale, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e s.m.i.
- Nel corso dell'istruttoria di VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

### **Considerato inoltre che:**

- sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della CdS, l'OT Provinciale ha elaborato la relazione generale sul progetto (“Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico”), in atti, trasmessa all'Assessore competente con nota 90511/lb6 del 28/05/2014. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:
  - Dal punto di vista degli *strumenti di pianificazione e della normativa vigente*:
    - Per il PTR l'area interessata dal progetto rientra nell'AIT n. 8 “Rivarolo canavese” e ricade all'interno di “Core areas” e parzialmente all'interno di aree di interesse naturalistico (Parco del Gran Paradiso). Inoltre le opere (esistenti ed in progetto) ricadono nel territorio identificato come “Territorio montano”<sup>1</sup>, con classi d'uso del suolo corrispondenti a “Aree Boscate” e in parte in “Aree seminaturali nude e con vegetazione erbaceo-cespugliosa”, mentre la capacità d'uso del suolo risulta essere compresa fra la settima e sesta classe.
    - Per il PPR l'area ricade nell'ambito di paesaggio 33 – Valle Orco.
    - Per il PRG del Comune di Ceresole Reale gli spazi interessati dalle opere in progetto

ricadono in parte su Aree di Nuovo Impianto a Destinazione Turistica per Campeggi (R.N.C. 1 – art. 30 delle N.T.A.) ed in parte su Aree per Attività Ricettivo-Alberghiere (R.A.N. 10 – art. 37 delle N.T.A.).

- Per il PRG del Comune di Nasca gli spazi interessati dalle opere in progetto ricadono come Aree destinate ad Uso Agricolo (A – art. 36 delle N.T.A.). La centrale ricade in Area destinata ad uso agricolo.
- Entrambi i PRGC sono in fase di variante ai sensi della normativa PAI. Le aree di intervento sono inserite in classe III, l'area della centrale è inserita in classe II.
- I comuni rientrano in Zona Sismica 3 (delibera della giunta regionale del 2010).
- Il tracciato della condotta rientra si colloca immediatamente all'interno del confine del Parco Nazionale del Gran Paradiso e dell'omonimo sic/ZPS individuato con il codice IT 121000.
- L'area è vincolata ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (lettera c: *“I fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1755, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m ciascuna”*; lettera g: *“I territori coperti da foreste e da boschi...”*; lettera f: *“I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi”*).
- L'area oggetto di indagine e soggetta inoltre al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/1989.
- Per quanto concerne il PTC 2 della Provincia l'impianto idroelettrico in progetto rientra con il tracciato della condotta nelle cosiddette *“Aree di esclusione” (aree che debbono essere preservate dallo sviluppo della produzione idroelettrica ad eccezione delle centraline di autoproduzione)* di cui alla lettera a) dell'Allegato 4 *“le aree designate quali SIC e ZPS della normativa vigente”*. L'impianto ricade altresì per il medesimo strumento pianificatorio nelle *“Aree di repulsione”* di cui alla lettera G dell'Allegato 4 *“aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata /FaCa e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi), valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee del PAI e del Sistema Informativo Prevenzione Rischi)”* e alla lettera e) *“i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50 % dell'estensione del tratto lineare sotteso”*.
- Dal punto di vista *ambientale*:
- Lo Studio d'Impatto Ambientale è stato condotto valutando le azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali, evidenziando le principali componenti ambientali e territoriali interessate dall'attività in progetto.

#### *Acque superficiali*

Il bacino sotteso dalla sezione di presa risulta pari a 93,6 km<sup>2</sup>, tuttavia poiché l'impianto in progetto si colloca a valle della diga di Ceresole R. (impianto Iren Energia s.p.a., codice derivazione TO1275/2), il sotto-bacino sotteso dalla sezione di presa risulta pari a solo 8,6 km<sup>2</sup>. Le portate naturali presenti in alveo in corrispondenza della sezione di derivazione alla quota di circa 1.451 m s.l.m., sono state stimate per via indiretta a partire dai dati estratti dal Piano di Tutela delle Acque (stazione n. 901-4, Orco a San Benigno Canavese) e quelli riportati nello studio idrologico *“Risorse Idriche Superficiali dei principali bacini della Provincia di Torino”* (stazione ORC01), effettuato dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino.

Il regime idrologico della sezione in oggetto cautelativamente è stato ricavato conteggiando unicamente il sotto-bacino idrografico esistente tra la Diga e la sezione di presa in oggetto. A tale regime è stato aggiunto il rilascio del DMV della diga (valutato in 487 l/s) e non gli sfiori di saturazione. Si rileva tuttavia che allo stato attuale la proposta del programma dei rilasci dalla diga non è ancora stata approvata, la proposta depositata dal concessionario prevede una gestione a gradini compresi tra 175 litri/s e 250 litri/s – a fronte di un DMV di circa 440 litri/s

che deriverebbe dall'applicazione del regolamento 8/R.

Il calcolo del rilascio del DMV nella sezione di presa in oggetto è stato invece calcolato utilizzando l'intero bacino idrografico fino alla sezione di chiusura in oggetto.

Analizzando il Catasto delle Derivazioni edito dalla Provincia di Torino emerge che nel tratto tra la Diga di Ceresole e la sezione di chiusura in oggetto (derivazione esistente in capo a Varda Lucia, codice derivazione BTO316/R5021) sono presenti un punto di smaltimento in corpo idrico in Loc. Prese e alcune sorgenti sul versante destro, utilizzate in parte ad uso irriguo. Nel tratto sotteso dalla derivazione in oggetto non sono presenti scarichi o derivazioni.

Per il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume PO il Torrente Orco è caratterizzato da uno stato ambientale complessivo attuale *buono*, in cui si prefissa di raggiungere un buono stato ecologico e chimico nel 2015.

Il sito di monitoraggio regionale sul Torrente Orco nel Comune di Ceresole Reale si trova a monte della zona interessata dal progetto, in località Borgata Mua (cod. stazione 034040, figura 3.1.-3.2.). Da questi dati emerge che il corso d'acqua non è inquinato, per l'IBE oscilla tra la I e II classe, per lo STAR-ICMi una classe di qualità elevata.

Sono stati effettuati campionamenti ex-novo a monte e a valle della briglia e in prossimità dell'area della centrale (qualità buona e I classe IBE).

Per l'IFF il corso presenta un livello di funzionalità II-III in sponda sinistra e I-II in destra.

#### *Suolo e Sottosuolo*

L'area interessata dal progetto rientra nell'unità litologica degli gneiss occhiadini del Massiccio del Monte Rosa e Val d'Ossola; la zona di fondovalle invece è rappresentata da depositi quaternari. L'area appare costituita da rocce plurimetamorfiche alpine ad alto grado consistenza, affiorante e/o sovrastate da coltri di copertura di origine eluviale frammiste a materiale fluvio-glaciale. Sono stati effettuati 3 sondaggi sismici verticali.

Per quanto emerge dal quadro del dissesto idrogeologico rappresentato nei documenti consultati e del quale si è preso atto con sopralluogo speditivo del settembre 2012, l'area su cui insiste l'impianto in progetto è estremamente fragile dal punto di vista dell'equilibrio idrogeologico, vista la presenza di numerosi canali di valanga, di aree inondate e inondabili dal T. Orco, di estese frane areali. In particolare si consideri la presenza di una frana di crollo attiva cartografata nell'ambito del PTC2 (fonte: IFFI, inventario Fenomeni Fransi Italiani). Secondo il PTC2 il dato ha un grado di rispondenza, ossia di affidabilità, scarso, nel senso che la perimetrazione della frana può essere rivista. Per la Carta IFFI nel tratto sotteso sono presenti 4 aree in sponda sinistra soggette a crolli e ribaltamenti diffusi. Sulla base della classificazione operata dal PAI, si evidenzia che la traversa di presa ed un tratto del canale di derivazione, entrambi già esistenti, ricadono all'interno di un'area di conoide attivo non protetta (Ca), così come l'ultimo tratto della condotta forzata in progetto.

#### *Vegetazione, Flora e Fauna*

È stata redatta una carta della vegetazione le formazioni appartengono a lariceti e cembreti. Le sponde dell'Orco sono caratterizzate dalla presenza di salici e ontani a livello arbustivo e lariceti di greto.

La porzione di SIC interferito non ospita cenosi ascrivibili ad ambienti inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat legati ai corsi d'acqua mentre sono presenti lariceti piuttosto discontinui caratterizzati dall'occasionale presenza di specie salicine arbustive o alto arbustive.

Per quanto concerne l'ittiofauna i dati del monitoraggio regionale attestano la presenza della trota fario, che risulta essere abbondante.

Per quanto concerne la Valutazione d'Incidenza, è stata prodotta un'analisi della distribuzione delle specie nel Parco del Gran Paradiso, quindi nel SIC-ZPS, ricavata dal "Piano del Parco del Gran Paradiso", allegato alla Relazione del Piano inerente: "Piano di gestione SIC-ZPS coincidenti col Parco, prodotto a novembre 2007 ed aggiornato a novembre 2009. In tale documento si evince che la maggior parte delle specie presenti nidificano a quote maggiori rispetto a quelle interessate dall'intervento. Altre specie di

uccelli vivono a quote inferiori ma in ambienti differenti rispetto a quelli interessati dalla realizzazione del fabbricato produzione/trasformazione energia, in quanto interessano normalmente boschi di latifoglie o conifere interrotte da zone aperte.

#### *Rumore*

Dall'esame della documentazione di impatto acustico redatta si desume che relativamente al rumore naturale presente nella zona limitrofa al locale di produzione/trasformazione energia, la fonte di maggior peso e costituita dall'acqua che scorre all'interno dell'alveo del T.Orco. Il livello di emissione sonora determinato da tale sorgente è variabile nel tempo, in quanto dipende dalla portata del torrente e comunque può assumere intensità notevole soprattutto nei periodi in cui la portata presente in alveo è elevata.

Per quanto riguarda la strada provinciale interessata dalle opere in progetto è attualmente in disuso. Il tratto che è aperto al traffico è caratterizzato da un passaggio di mezzi leggeri molto esiguo e quindi da scarsa rumorosità. La caratterizzazione del clima acustico esistente nell'area interessata dal progetto è stata effettuata con delle misurazioni dirette.

I ricettori sensibili considerati nell'analisi acustica ricadono in Classe II cioè "Aree prevalentemente residenziali". Le aree di classe acustica II sono "Aree prevalentemente residenziali" e rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Rispetto allo studio presentato mancano delle considerazioni sulla collocazione ultima della centrale. La valutazione dell'impatto ambientale in relazione al fattore rumore necessita di un'attenta verifica post-costruzione dell'opera, al fine di verificare che le emissioni sonore previste in progetto rientrino nei limiti previsti dalla normativa vigente e nel caso eccedessero i limiti prestabiliti, per adottare gli eventuali accorgimenti tecnici di ulteriore insonorizzazione.

#### *Paesaggio*

Dal punto di vista paesaggistico l'elemento strutturale centrale dell'ambito di riferimento è costituito dal rilievo alpino, che gradualmente sale in quota e in asperità da est verso ovest, dove culmina con un'area di cresta a confine tra Piemonte e Valle d'Aosta a nord e tra le Valli Orco e Stura di Valgrande a sud.

La vallata, inserita all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso e già una storica riserva di caccia reale, presenta tre poli principali, rappresentati da Locana, Noasca e Ceresole. Lungo l'estesa e profonda vallata gli insediamenti presentano alcune caratteristiche proprie: Noasca mostra l'origine rettilinea lungo il corso della mulattiera reale e si conserva con la sua connotazione storica, mentre Ceresole Reale pare segnata dallo sviluppo storico dell'escursionismo e presenta non pochi esempi di architettura "alpina" di alta qualità, nonché alcuni alberghi storici oggi abbandonati di notevole interesse, con un paesaggio segnato dalla presenza del grande bacino idroelettrico. Parallelamente al percorso di fondovalle esiste una vasta rete di sentieri di alta quota, sviluppati dentro i confini del Parco Nazionale, che connettono il sistema storico degli alpeggi e dei campements reali, molti dei quali ad oggi in rovina, ma ancora nettamente riconoscibili, legati alle cacce reali e posti lungo le direttrici di scavalco con la vicina Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda le caratteristiche storico-culturali, tra i fattori caratterizzanti vi è il sistema degli insediamenti principali con le specifiche caratteristiche, ma anche con lo stretto legame con la viabilità principale. Dall'analisi di questa tavola emerge che la zona oggetto di interesse ricade in aree di montagna, su territori a prevalente copertura boscata.

- A seguito delle problematiche tecnico-progettuali ed ambientali rilevate sono state richieste al proponente integrazioni alla documentazione progettuale presentata consistenti principalmente in:
  - Approfondimenti delle interferenze con la viabilità con presentazione del progetto esecutivo attestante sostanzialmente:
    - realizzazione dell'intervento in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 285/1992



e D.P.R. 495/1992;

- ripristino dei tronchi di strada aperti al pubblico secondo le specifiche modalità indicate;
- ripristino dei tronchi di strada chiusi al pubblico secondo le specifiche modalità indicate;
- verifica della realizzazione dell'edificio centrale in osservanza alle norme delle fasce di rispetto stradali.
- Individuazione delle misure di compensazione ambientali e di quelle richieste dai Comuni interessati.
- Produzione di un nuovo piano finanziario in considerazione delle compensazioni richieste.
- Valutazione di un'alternativa per la localizzazione dell'edificio centrale ed eventuale integrazione della relazione di impatto acustico e della relazione di Valutazione di Incidenza.
- Studio di dettaglio sulla pericolosità del conoide e sul rischio valanghe ove sia accertato che l'edificio centrale non fosse altrimenti localizzabile.
- Valutazione di un'alternativa del tracciato della condotta e ripristino del collegamento della ex SS 460 con dettaglio tecnico costruttivo dei terreni oggetto di sistemazione con le terre e rocce da scavo.
- Chiarimenti progettuali in merito alle opere di presa al fine di chiarire come nel periodo di funzionamento della piscicoltura si provvede a garantire alle vasche ittiche i 30 l/s spettanti in luogo dei 48 l/s complessivamente derivati.
- Verifica della disponibilità dei terreni ed aggiornamento del piano di gestione delle terre e rocce da scavo.
- Richiesta di monitoraggio dell'ittiofauna e dell'attuale transitabilità della traversa di presa.
- Per quanto concerne la parte tecnico-progettuale sono state presentate le seguenti modifiche e/o integrazioni:
  - Nuovo piano finanziario delle opere progettate e dei costi delle compensazioni.
  - Modifica del tracciato della condotta al fine di non interferire con i muri di sostegno dei tornanti della ex SS 460 e progetto di ripristino della percorribilità della stessa in funzione di pista di soccorso, con la realizzazione del tratto attualmente mancante. Per la realizzazione di tali opere verrà utilizzato il materiale in esubero proveniente dal cantiere pari a circa 449 mc; per la quota restante, il materiale verrà reperito dalle cave di inerti della zona.
  - Rivisto il computo degli inerti il volume totale movimentato sarà pari a circa 4.119 mc, i volumi di terreno di riporto della pista di soccorso in progetto pari a circa 1.000 mc. Del volume complessivo movimentato circa 3.670 mc saranno immediatamente riutilizzati in loco per il ritombamento delle opere ed i ripristini, e circa 449 mc di materiale utilizzati per la formazione del rilevato della pista di soccorso in progetto. Occorrerà pertanto reperire circa 551 mc di materiale terroso per la realizzazione della pista stessa. Il materiale bituminoso risulta dagli scavi delle opere interferenti con le strade asfaltate verrà ritirato dalla ditta che effettuerà la successiva riasfaltatura e non verrà in alcun caso riutilizzato come riempimento degli scavi in progetto.
  - Forniti i chiarimenti progettuali in merito all'opera di presa.
  - Ricollocato l'edificio della centrale, dapprima in un'area poco a monte del sito originale ai piedi della parete in roccia e successivamente, a seguito di parere negativo del Servizio Risorse Idriche, in un ulteriore sito limitrofo privato non interessato da fenomeni di dissesto conclamati.
- Per quanto concerne la parte ambientale sono state presentate invece le seguenti modifiche e/o precisazioni:
  - presentato piano delle compensazioni ambientali e di quelli ai sensi del D.lgs. 387/2003, sono stati proposti i seguenti interventi:

- Intervento A: eseguito sulla sponda destra del torrente interessa esclusivamente la zona ripariale, al fine di non andare a sottrarre superficie prativa adibita a pascolo. Tale intervento prevede la messa a dimora di n. 10 larici e n. 20 salici.
- Intervento B: in sponda destra del torrente Orco, dove è prevista la sistemazione di n. 10 larici nella zona pianeggiante alla base del versante e n. 10 salici sulla sponda.
- Intervento C: messa a dimora di un filare di n. 15 piantine di larice a ridosso di quelli esistenti, in modo tale da non andare a sottrarre superficie di sosta a lato della Strada Provinciale.
- In aggiunta alle compensazioni ambientali sono previsti i seguenti interventi:
  - asfaltatura del tratto di strada tra la B.ta S. Meinerio e l'inizio della ex SP preclusa al pubblico;
  - sistemazione dell'area compresa fra le vasche per la piscicoltura e pesca ed il versante a valle della località S. Meinerio (comune di Ceresole Reale);
  - ripristino della S.P. interrotta in prossimità del confine fra i comuni di Ceresole e Noasca con una pista in affiancamento alla galleria. In merito ai ripristini stradali sono stati elaborati due computi estimativi diversi denominati soluzione A e soluzione B.
  - asfaltatura complessiva del tratto stradale della S.P. dal confine comunale Ceresole/Noasca sino alla borgata Pianchetti (Ente Strade);
  - demolizione dei fabbricati dismessi in Frazione Pian Dellerà (comune di Noasca);
  - rimozione della gru a più bracci installata in prossimità della strada provinciale (Ente Parco).
- Non è stato effettuato il monitoraggio dell'ittiofauna in quanto periodo non idoneo.
- Valutata la transitabilità dell'ittiofauna dell'attuale traversa in massi sciolti a servizio della piscicoltura, proposta una sistemazione della stessa con realizzazione di due pennelli al fine di aumentare il rigurgito a monte e diminuire di conseguenza il salto monte-valle e favorire in questo modo il transito dell'ittiofauna.

#### **Ritenuto che:**

- L'istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, faccia emergere le seguenti considerazioni di sintesi:
  - Il progetto si colloca al margine del Parco Nazionale del Gran Paradiso e dell'omonimo SIC/ZPS, in particolare rientra nei confini degli stessi per quanto concerne il tracciato della condotta forzata in progetto. Quest'ultima viene posata in gran parte al di sotto della ex Strada Statale 460 attualmente dismessa e chiusa al traffico a seguito della realizzazione della nuova galleria paravalanghe, nonché interrotta nel tratto centrale a causa di fenomeni dissestivi. Per quanto concerne il PTC 2 della Provincia l'impianto idroelettrico in progetto rientra con il tracciato della condotta nelle cosiddette "Aree di esclusione" (*aree che debbono essere preservate dallo sviluppo della produzione idroelettrica ad eccezione delle centraline di autoproduzione*) di cui alla lettera a) dell'Allegato 4 "*le aree designate quali SIC e ZPS della normativa vigente*". L'impianto ricade altresì per il medesimo strumento pianificatorio nelle "Aree di repulsione" di cui alla lettera G dell'Allegato 4 "*aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata /FaCa e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi*), valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee del PAI e del Sistema Informativo Prevenzione Rischi)" e alla lettera e) "*i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50 % dell'estensione del tratto lineare sotteso*".

- A fronte di queste indicazioni del PTC 2 sono comunque da valutare nello specifico i costi benefici ambientali ed in particolare:
  - il progetto consentirà il recupero e la manutenzione di tale strada con il ripristino del tratto attualmente mancante e l'utilizzo della stessa come eventuale collegamento di soccorso all'abitato di Ceresole Reale nel caso di non transitabilità della galleria paravalanghe dell'attuale strada provinciale.
  - Il progetto prevede un utilizzo della risorsa idrica ridotto rispetto alle portate disponibili in alveo alla sezione di presa, a loro volta condizionate dal fatto di essere sottesi all'impianto IREN di Ceresole Reale.
  - Il progetto non prevede la realizzazione di nuove opere in alveo ad esclusione della realizzazione di pennelli per favorire il transito dell'ittiofauna in corrispondenza della traversa. Tale scelta progettuale è teoricamente idonea per migliorare la permeabilità della traversa ma non sono stati individuati in progetto i parametri realizzativi relativi ai pennelli (dimensioni, ampiezza, modalità operative) ne è dimostrato che daranno luogo al rigurgito previsto, tale intervento verrà attuato senza artificializzazione dell'alveo ma solo con lo spostamento di massi.
  - Il progetto ha ottenuto un parere favorevole dagli Enti gestori del Parco e del SIC/ZPS in quanto collocato al margine delle aree protette e non incidente sulle specie faunistiche e vegetazionali ivi tutelate.
- Sulla base di quanto stabilito dal Piano di Gestione del distretto idrografico del bacino del Fiume Po, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione in data 24/2/2010 n. 1, l'intervento in questione, ubicato sul corpo idrico "Orco", non deve impedire il raggiungimento degli obiettivi ecologico e chimico entrambi "buono" al 2015, a fronte degli attuali stati, ecologico e chimico, già classificati "buono" (stato complessivo: buono – cod. corpo idrico PdGPo 0010632pi).
- Al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra riportati, il suddetto Piano di Gestione individua sia misure di carattere generale di tutela qualitativa e quantitativa che specifiche misure di area, individuate nelle relative monografie. Tali misure possono ritenersi:
  - applicazione del DMV di base e del DMV con fattori correttivi;
  - adeguamento delle opere in alveo al fine del rilascio e del controllo del DMV e del ripristino della continuità idraulica alla riduzione dell'impatto delle regolazioni di portata e la progettazione e la costruzione di adeguate opere per la risalita della fauna ittica.
- Per quanto concerne l'equilibrio idrogeologico l'area su cui insiste l'impianto in progetto, la stessa risulta estremamente fragile vista la presenza di numerosi canali di valanga, di aree inondate e inondabili dal T. Orco, di estese frane areali.
- Sono state proposte compensazioni ambientali a fronte degli impatti prodotti consistenti in interventi di ripiantumazione di vegetazione arborea e ripariale oltre ad una serie di interventi a favore dei comuni interessati e dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso.
- La valutazione dell'impatto ambientale in relazione al fattore rumore necessita di un approfondimento nella successiva fase autorizzativa di cui al D.lgs. 387/2003 e s.m.i. anche a seguito delle richieste della Regione Piemonte - Settore Aree Naturali Protette, nonché di un'attenta verifica post-costruzione dell'opera, al fine di verificare che le emissioni sonore previste in progetto rientrino nei limiti previsti dalla normativa vigente e nel caso eccedessero i limiti prestabiliti, per adottare gli eventuali accorgimenti tecnici di ulteriore insonorizzazione.
- Rimangono da definire nella successiva fase autorizzativa di cui al D.lgs. 387/2003 e s.m.i. le soluzioni progettuali riguardanti i ripristini della viabilità provinciale e comunale, nonché ottenere le relative autorizzazioni sulla base di un progetto esecutivo.
- Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, potranno essere attenuati e limitati in fase di cantiere e d'esercizio adottando scrupolosamente tutte le prescrizioni,

azioni di mitigazione e monitoraggio di seguito riportate: ciò premesso, si conclude pertanto che per il progetto in esame sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

**Visti:**

- i verbali delle Conferenze dei Servizi presenti agli atti;
- la “Relazione Generale sull’Istruttoria dell’Organo Tecnico” presente agli atti;
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;
- Il R.D. 523 del 1904 e smi;
- il R.D. n. 1775 del 11/12/1933 e smi;
- la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- la L.R. 44/200;
- il D.P.G.R. del 29 luglio 2003, n. 10/R e smi;
- Il Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R.
- D.Lgs. 152/2006 “norme in materia ambientale” e smi;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale**

**DELIBERA**

- 1) Di **esprimere** per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto sito in Comune di Ceresole Reale e Noasca denominato “Variante sostanziale della derivazione esistente n.BTO316/R5021 per utilizzo plurimo della risorsa, aumento del prelievo e realizzazione impianto mini-idroelettrico”, presentato dalla società EGP srl (già GB HYDRO Orco) con sede legale in Pinerolo – via Montebello n.17, Partita IVA 11127560016. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 2) Di **dare atto** che la mancata osservanza di quanto disposto dall'Allegato A al presente provvedimento comporta l'applicazione di quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152 2006 e smi commi 3.\_“*Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato*” e 4. “*Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel*

*caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente all'applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”.*

3) Di **dare atto** che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 40/98, il giudizio di cui al punto 1) è **comprensivo** altresì delle seguenti autorizzazioni, (vedi in atti nell'Allegato B alla presente deliberazione):

- parere ai sensi della LR 45/98 del Servizio Difesa del Suolo della Provincia espresso con nota prot. n. 69531 del 16/04/2013 e nota prot. n. 93176 del 03/06/2014.
- Parere ai sensi del D. lgs. 22 gennaio 2004 e s.m.i. del Comune di Noasca espresso con nota prot. 578 del 29/5/2014.
- Parere ai sensi del D. lgs. 22 gennaio 2004 e s.m.i. del Comune di Ceresole Reale espresso con nota prot. 2147 del 8/10/2012.
- Parere del Parco Nazionale Gran Paradiso espresso con nota prot. n. 1156 11.1.1/VP del 15/04/2014.
- Parere della Regione Piemonte – Settore Aree Naturali Protette espresso con nota prot. n. 5814 /DB 10.16 del 17/4/2013 e con nota prot. n. 7181 /DB 10.16 del 03/06/2013 in merito alla Valutazione di Incidenza Ecologica

4) Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:

- concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della L.R. 13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.
- Autorizzazione del Settore OO.PP. della Regione Piemonte ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i.

5) Di **dare atto** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e s.m.i.; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.

6) Di **stabilire** che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a 3 anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto.

7) Di **stabilire**, ai sensi dell' art.26 comma 6 del d.lgs. 152/2006 che il progetto debba essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, la procedura di valutazione di impatto ambientale deve essere reiterata.

8) Di **dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia.

9) Di **dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to G. Formichella

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta

# ALLEGATO A

## PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Variante sostanziale della derivazione esistente n.BTO316/R5021 per  
utilizzo plurimo della risorsa, aumento del prelievo e realizzazione  
impianto mini-idroelettrico

Comuni di Noasca, Ceresole Reale.

Proponente: EGP s.r.l. (già GIBI Hydro Orco s.r.l.)

Presentato per la fase di Valutazione ex. art. 12  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione, monitoraggio e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le ulteriori prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni comporta quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152/2006 e s.m.i. commi 3 *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”* e 4. *“Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.”*

### ***Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali***

Il rispetto di quanto previsto in questo paragrafo andrà controllato nell'ambito esecutivo del rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D. lgs. 387/2003 e s.m.i.

1. Dovrà essere meglio definito il progetto di realizzazione di interventi migliorativi per la permeabilità dell'ittiofauna, previsti sull'esistente traversa in massi sciolti, attraverso l'illustrazione dei dettagli realizzativi (dimensioni, modalità realizzative, ecc) ed opportune verifiche idrauliche.
2. Per quanto riguarda il progetto di compensazioni ambientali, come riportato nel parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia, si giudica idoneo alla piantumazione di larici il solo sito C in quanto non limitrofo al corso d'acqua, mentre negli altri due siti dovrà essere predisposto un intervento di riqualificazione caratterizzato dalla presenza di una successione di facies di transizione con il lariceto caratterizzata da ontano (*Alnus incana*, *glutinosa* e *viridis*).
3. Gli impianti di cui al punto precedente dovranno essere monitorati per i primi due anni dalla messa a dimora e dovrà essere previsto un risarcimento delle fallanze che dovessero verificarsi.
4. Come richiesto dal Settore Aree Naturali Protette della Regione:
  - *in merito agli interventi di messa a dimora di specie arboree ed arbustive, si richiede di evitare l'utilizzo di *Salix alba* e di *Larix decidua* e di optare per l'utilizzo delle specie *Salix purpurea* e *Salix eleagnos*,*
  - *relativamente al monitoraggio delle specie vegetali invasive, si richiede che lo stesso venga effettuato, in particolar modo, nelle fasi in corso d'opera e post-operam piuttosto che in quella ante-operam;*
  - *Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio delle specie incluse negli elenchi di cui alla DGR n. 46-5100 del 18/2/2012. Tale elaborato redatto da un tecnico qualificato e*



*corredato da un dettagliato piano d'azione da attuare a cura ed onere del proponente che contenga indicazione di tutte le misure preventive e quelle necessarie per la pronta eradicazione delle specie eventualmente rilevate dovrà essere trasmesso prime dell'inizio dei lavori alla struttura "Ambiente e natura" (AT03) di Arpa Piemonte e all'Ente Nazionale Gran Paradiso. Analogamente con le medesime strutture dovranno essere concordate le modalità di recupero delle aree interferite.*

- Per quanto concerne il rumore si richiede che la proposta del medesimo settore regionale di cui al punto precedente e cioè "per quanto riguarda la realizzazione di un fabbricato semi-interrato destinato ad ospitare la centrale dell'impianto, si richiede di prevedere, nel progetto definitivo, che il lato fuori terra sia quello orientato verso il Torrente Orco e non quello rivolto verso il versante del SIC/ZPS, al fine di evitare un eccessivo disturbo acustico alla fauna" sia analizzata in un'appendice di Valutazione d'impatto acustico mirata a trovare la soluzione ottimale rispetto alla collocazione ultima della centrale e i recettori sensibili della frazione di Pianchette e la fauna del SIC.

5. L'edificio della centrale di produzione/trasformazione dovrà essere progettato interamente rivestito in pietra a spacco naturale posata con tecnica a secco.

#### **Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**

6. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
7. L'elettrodotta di connessione tra la centrale di produzione e l'allacciamento alla RTN dovrà essere completamente interrato.
8. L'eventuale taglio delle piante che dovesse rendersi necessario durante i lavori di realizzazione delle opere in progetto non potrà avvenire nel periodo compreso tra il 1° maggio e il 15 luglio.
9. Il transito lungo il tratto dismesso della ex SS 460 oggetto degli interventi di ripristino dovrà essere consentito solo ai mezzi di soccorso.
10. In corrispondenza del tratto della pista di soccorso da ripristinare dell'area rocciosa/prativa interessata dalla posa della condotta, del fabbricato di produzione/trasformazione, e in tutte le superfici interessate alle operazioni di scavo e successivo riporto in aree naturali, le operazioni di riprofilatura di versante siano eseguite al più presto da quelle di ripristino e vegetazione, utilizzando per la semina miscugli reperibili sul mercato il più possibili simili alla composizione floristica naturale e piantumazione a salici nelle zone ripariali e a Larici nei tratti boscati lungo il percorso della condotta. Negli accessi di valle e di monte della pista di soccorso sia apposta segnaletica stradale per indirizzare il transito dei ciclisti.
11. Nella rimozione della gru a bracci in prossimità della strada provinciale sia prevista anche la rimozione degli ancoraggi e il conferimento di tutto il materiale a discarica autorizzata.
12. Il guard rail di protezione del nuovo tratto di pista di servizio dovrà essere previsto del tipo legno-ferro.
13. Per la demolizione dei fabbricati dismessi in località Pian Dellerà, tenuto conto della contiguità dell'area Parco, si richiede l'allontanamento a discarica delle macerie derivanti dalla demolizione e la ricostruzione di un'area prativa, in alternativa alla prosecuzione del muro cellulare di sostegno dell'ingombro delle demolizioni.
14. Per quanto concerne le Terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2012 e smi i materiali in esubero eventualmente collocati al di fuori dei siti di produzione gli stessi dovranno essere trattati come rifiuti secondo quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e pertanto smaltiti in discariche autorizzate.
15. I massi e trovanti derivanti dai processi di vagliatura degli inerti estratti o dalla demolizione dei tratti in roccia dovranno essere riutilizzati come previsto per alcune opere in cantiere, in

caso di eccedenza dovranno essere conferiti in sito idoneo evitando di abbandonarli nei siti di cantiere.

#### *Organizzazione dei cantieri*

16. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale e ad acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.).
17. La realizzazione/risistemazione di strade venga effettuata evitando l'impermeabilizzazione dei suoli e che vengano ripristinati per quanto possibile tutti i siti occupati temporaneamente.
18. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre all'ARPA - Piemonte una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.
19. L'impresa dovrà inoltre tenere conto che:
  - dovrà evitare qualsiasi danno di qualunque natura che possa compromettere il buon regime dei corsi d'acqua;
  - nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale, non determini aggravii di rischio idraulico e pericoli per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati; l'alveo non dovrà essere occupato da materiali, né eterogenei, né di cantiere;
  - durante il periodo riproduttivo dell'ittiofauna locale dovranno essere evitate interferenze dirette con l'alveo di magra;
  - nella realizzazione e nell'esercizio delle opere viarie occorrerà tenere in debito conto dell'osservanza di tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di acque pubbliche ed all'eventuale parere ed autorizzazione di altre Autorità ed Enti interessati;
  - si dovrà procedere all'impermeabilizzazione temporanea, preferibilmente con appositi teli, delle aree di sosta delle macchine operatrici;
  - dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti (oli ed idrocarburi in genere, polveri e sfridi, residui bituminosi e cementizi ecc..) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali anche sul terreno; in tale contesto si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti presso impianti autorizzati;
  - le acque di lavaggio betoniere e le acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente smaltite presso impianti di trattamento;
  - gli stoccaggi di materiali e sostanze chimiche dovranno essere localizzati il più possibile lontano dal corso d'acqua su superficie temporaneamente impermeabilizzata;
  - particolare cura dovrà essere posta nella manutenzione e nel corretto funzionamento di ogni attrezzatura utilizzata, in particolare occorrerà effettuare periodicamente una manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera e dovranno essere controllati giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
  - al termine dei lavori dovranno essere smaltiti tutti i rifiuti di cantiere e occorrerà

curare che le riprofilature del terreno vengano effettuate in modo tale da non interrompere la continuità ecologico-funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema ripariale.

20. Dovrà essere ridotta ai minimi termini la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso:
- una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
  - un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
  - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri.
21. I siti di cantiere dovranno avere le seguenti caratteristiche oltre a essere delimitati dalla segnaletica prevista dalla vigente normativa dovranno:
- non creare perturbazione dell'esistente assetto idrogeologico della zona;
  - essere realizzati, il più possibile, al di fuori di aree boscate e di possibili recettori sensibili;
  - non dovranno essere interessati da movimenti franosi attivi o quiescenti riconosciuti nello Studio di Impatto Ambientale depositato, nello strumento urbanistico o segnalati nelle banche dati regionali o provinciali;
  - dovranno essere dotati di adeguati sistemi di drenaggio delle acque esistenti al contorno;
  - dovranno essere, al termine dei cantieri, rinaturalizzati e dovrà essere ripristinato il piano campagna preesistente.
22. Lo stoccaggio temporaneo di inerti, oltre a quanto sopra specificato, dovrà avvenire in cumuli stabili e protetti contro l'eventuale dilavamento per opera delle acque superficiali, in ogni caso dovranno essere accuratamente evitati stoccaggio di materiali inerti sul versante ed in zone limitrofe al sedime delle strade comunali e provinciali.
23. I movimenti di terra devono essere eseguiti in modo che lo scavo non rimanga esposto per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle acque di ruscellamento, al fine di evitare processi di infiltrazione localizzati. Nel caso gli scavi andranno protetti con teli impermeabili.

#### *Rumore*

24. L'isolamento acustico del locale di produzione trasformazione dell'energia dovrà essere garantito verificando che il pozzetto d'ispezione della condotta di scarico non veicoli all'esterno parte del rumore prodotto.
25. Dovrà essere effettuata una campagna di misura di verifica dei livelli di immissione differenziale e dei livelli assoluti di immissione ed emissione, con la centrale in piena attività e in condizioni di massimo disturbo (ore notturne), in prossimità dei principali ricettori sensibili. Nel caso in cui detti rilievi risultino superiori ai limiti della vigente normativa di legge si dovranno contestualmente, da parte del proponente l'opera, prevedere ulteriori opere di bonifica risolutive.
26. Dovranno essere impiegate macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente da almeno tre anni alla data di esecuzione dei lavori. L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:
- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
  - impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
- Si ricorda, che eventuali modifiche atte a variare la situazione acustica riportata nella documentazione esaminata, relativamente alle attività eseguite, agli orari di esercizio e al potenziamento e/o impiego di eventuali altri macchinari, dovranno essere valutate dall'organo di controllo prima della messa in opera tramite nuova valutazione previsionale di impatto acustico.

### *Viabilità di cantiere*

27. La viabilità da utilizzare in fase di cantiere dovrà essere esclusivamente quella descritta in progetto.

### *Suolo e sottosuolo*

28. Per quanto concerne l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/98 nel parere del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia fatto proprio dal Comune si richiede che :

- considerando la fragilità dell'assetto geomorfologico del settore montano interessato dal progetto e dunque il rischio idrogeologico elevato, in caso di bollettini di allertamento meteo-pluviometrico e in caso di rischio valanghe l'attività del cantiere dovrà essere sospesa per tutta la durata dell'allertamento. Molta attenzione ci dovrà essere anche nei periodi primaverili di disgelo, in riferimento alla possibilità di caduta massi. In ogni caso, il Richiedente si dovrà impegnare, prima del ritiro dell'autorizzazione alla derivazione idroelettrica, con apposita scrittura, a sollevare le P.A. interessate dalla conferenza di servizi da qualsiasi richiesta di risarcimento danni conseguenti ad eventi idrogeologici che dovessero interessare l'impianto idroelettrico e l'incolumità degli addetti al cantiere;
- siano rispettate le prescrizioni di cui al p.to 3.6 del D.M. 12/12/85 "Norme tecniche relative alle tubazioni";
- l'eventuale taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione del tracciato, il materiale dovrà essere esboscato e accatastato lungo la viabilità o in mancanza di viabilità il materiale legnoso dovrà essere allestito e accatastato secondo le prescrizioni del Regolamento Forestale;
- sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante;
- per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;
- i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, prevedendone adeguate azioni antiersive, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc); le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite secondo i disposti del D. 161/2012;
- sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri organi, Amministrazioni od Enti. È fatto salvo quanto previsto dalle norme in materia urbanistica e dai vigenti Piani Regolatori Generali, anche sulla base delle risultanze delle eventuali verifiche di compatibilità dei Piani Regolatori Generali con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del PAI. È fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità. Sono fatte salve ulteriori violazioni di norme statali e regionali vigenti.

### ***Prescrizioni per il monitoraggio***

29. Il monitoraggio condotto secondo le modalità ante operam dovrà essere ripetuto in fase di cantiere e durante i 3 primi anni successivi la realizzazione e l'entrata in esercizio delle opere.

30. Si ricorda che il piano di monitoraggio dovrà esser presentato associato al cronoprogramma degli interventi nella zona interessata dal progetto. Il piano dovrà anche indicare la procedura di comunicazione ad ARPA Piemonte delle singole campagne di campionamento e di restituzione del dato, sia grezzo che elaborato. Le date previste per le singole campagne di monitoraggio dovranno essere comunicate ad ARPA Piemonte, via fax e/o posta elettronica (produzione.to@arpa.piemonte.it) quindici giorni prima dello svolgimento delle stesse. Per la componente macrobentonica, al termine di ciascuna campagna di monitoraggio, entro i quindici

giorni successivi alla data di campionamento, dovrà esser comunicato l'elenco faunistico rinvenuto e una prima elaborazione del dato con un confronto delle stazioni indagate. L'invio dei dati potrà avvenire tramite posta elettronica.

31. Il risultato dei vari monitoraggi annuali dovrà essere oggetto di un'elaborazione sui dati raccolti nell'anno di monitoraggio. La relazione, dovrà contenere un cronoprogramma riassuntivo delle attività di cantiere e di monitoraggio realizzate durante l'anno. Dovranno esser giustificate le eventuali variazioni della qualità biologica rilevata sia a monte che a valle, sia nel tempo. Tale elaborazione dovrà essere consegnata ad ARPA Piemonte, dipartimento di Torino, sia in formato cartaceo che elettronico, entro il mese di dicembre di ciascun anno.

***Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti adempimenti:***

32. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere trasmesso in formato elettronico il progetto esecutivo autorizzato nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica.
33. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi D. lgs 152/2006 e smi.